Al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

di PARMA

Oggetto: PARMA CALCIO 1913 s.r.l. – Borgo Venti Marzo n° 4 – PARMA (PR) – Progetto per realizzazione di impianto sportivo per calcio ubicato in via A. Sordi n° 4 a NOCETO (PR) – **PRATICA NON CENSITA**.

- ***RICHIESTA DI VALUTAZIONE PROGETTO.***

RELAZIONE TECNICA

A) PREMESSE.

La Società Parma Calcio 1913 s.r.l. intende realizzare un campo sportivo da destinare ad attività di allenamento e di agonismo degli atleti impegnati nelle squadre giovanili di categorie dilettantistiche.

Gli spazi per la realizzazione del nuovo impianto sono stati individuati in un'area, di proprietà del Comune di Noceto, ubicata in adiacenza all'esistente complesso sportivo IL NOCE anch'esso di proprietà dello stesso Ente pubblico.

L'impianto sportivo esistente risulta censito presso codesto Comando con pratica n° 20662 in merito alla quale è stata presentata attestazione di rinnovo periodico di cui al Prot. n° 8681 del 25-05-2023: per il nuovo impianto, completamente indipendente a livello impiantistico e strutturale, si provvederà a richiedere l'assegnazione di un nuovo numero di pratica al fine di consentire una gestione amministrativa separata da quella dell'impianto principale (attualmente gestito da altra Società locale).

La nuova struttura sportiva sarà realizzata sul lato est dell'impianto esistente: essa risulterà raggiungibile tramite strada pubblica avente caratteristiche geometriche e di tenuta ai carichi in grado di consentire il transito dei mezzi di soccorso in dotazione ai VVF.

Il progetto allegato prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- strada di accesso all'area dell'impianto mediante realizzazione di varco sovrastante il canale di bonifica che lambisce il lato ovest dell'area interessata dalle opere;

- opere di livellamento del terreno destinato ad ospitare il campo di gioco e i fabbricati accessori;
- installazione del fabbricato spogliatoi;
- installazione della tribuna spettatori;
- installazione di una tensostruttura destinata ad ospitare una palestra di allenamento e locali di servizio;
- realizzazione delle pavimentazioni a servizio delle diverse aree;
- realizzazione delle recinzioni delle aree destinate ad accogliere il pubblico e gli atleti;
- completamento delle dotazioni impiantistiche elettriche e meccaniche a servizio delle diverse aree e fabbricati.

Gli interventi di cui al progetto allegato sono rivolti al conseguimento, per il nuovo impianto sportivo, di un grado di sicurezza conforme a quanto previsto dal D.M. 18 marzo 1996.

L'area su cui sorgerà l'impianto risulta già utilizzata dal Comune di Noceto per l'insediamento di strutture sportive (Campi da Rugby, Piscina scoperta e Campi per Calcio) e strutture scolastiche (scuole primarie, secondarie e dell'infanzia); l'area risulta adeguatamente servita da parcheggi pubblici ad uso esclusivo delle diverse strutture pubbliche.

La conformazione del nuovo impianto, caratterizzato dall'area di gioco, dalle aree di servizio e da una sola tribuna per gli spettatori potrà consentire l'utilizzo dello stesso solamente per eventi nei quali non sia richiesta una suddivisione delle tifoserie.

Il pubblico della tribuna e gli atleti potranno accedere all'impianto sportivo tramite un ingresso attestato su via Sordi; a valle dell'accesso all'impianto sarà predisposta la suddivisione, tramite recinzioni di tipologia conforme a quanto previsto dalle specifiche normative UNI, tra pubblico e atleti.

Il parcheggio dei mezzi in dotazione agli atleti sarà ricavato su apposita area completamente recintata, collocata in adiacenza al fabbricato spogliatoi e comunicante unicamente con l'area di gioco.

Le recinzioni da installare nell'ambito della realizzazione dell'impianto consentiranno di attuare la separazione dell'area riservata alla tifoseria da quella riservata agli atleti nonché di confinare, all'esterno dell'area dell'impianto, i complessi e le aree verdi adiacenti alla zona interessata dall'intervento.

La conformazione dell'impianto sportivo prevede la presenza di un campo per calcio, in erba sintetica, destinato alle manifestazioni agonistiche con presenza di pubblico o per attività di allenamento: il campo di gioco non risulterà contornato da una pista per le discipline di atletica leggera; questa conformazione renderà lo spazio di attività sportiva di tipo monofunzionale.

Trattandosi di impianto avente lo spazio di attività sportiva scoperto l'impianto è definibile all'aperto anche in presenza di tribuna spettatori di tipo coperto.

La presenza, nelle vicinanze dell'impianto in esame, dell'esistente Centro sportivo IL NOCE, della Piscina scoperta e del Centro per Rugby non determina la costituzione di un complesso sportivo in quanto quest'ultimi non disporranno di infrastrutture e servizi comuni con l'impianto di nuova realizzazione.

Tenuto conto dell'assenza di impianti per la produzione del calore alimentati con combustibile gassoso l'unica attività soggetta presente presso la struttura sportiva in esame sarà quella di cui al punto n° 65/1.B dell'Allegato I al D.P.R. 01 agosto 2011, n° 151 corrispondete a impianto sportivo con capienza fino a 200 persone.

La collocazione prevista per la struttura è visibile nell'immagine seguente:

B) ELEMENTI PRINCIPALI DELL'IMPIANTO.

L'impianto sportivo, destinato a consentire lo svolgimento di pratiche sportive all'aperto, avrà superficie complessiva di 13702,48 m^2 e sarà composto da:

- area per attività sportiva (n° 1 campo per calcio) con superficie di 8432,80 m^2;
- una tribuna per spettatori, realizzata con strutture prefabbricate in acciaio, avente superficie di 101,85 m^2;
- un fabbricato spogliatoi, realizzato con moduli prefabbricati in lamiera coibentata, avente superficie di 299,73 m^2;
- una tensostruttura, realizzata con struttura portante in acciaio e telo plastico di chiusura laterale, con superficie di 457,76 m^2.

La tribuna per gli spettatori avrà una capienza di 196 posti a sedere singolarmente identificati mediante seggiolino fisso in materiale plastico; per gli spettatori diversamente abili saranno riservati spazi a piano terra, allo stesso livello del campo di gioco.

Gli spogliatoi e i locali tecnici saranno racchiusi all'interno di un fabbricato da posizionare sul lato sud dell'impianto: l'area a disposizione degli atleti, dalla quale si accederà agli spogliatoi e al campo di gioco, risulterà collegata con la viabilità pubblica attraverso cancello carrabile, per il quale è prevista la chiusura in concomitanza dello svolgimento di gare con presenza di spettatori.

La palestra per le attività di allenamento al chiuso e alcuni locali di servizio (uffici) saranno posizionate all'interno di una tensostruttura collocata in area recintata ricavata in uno spazio inserito tra i campi di allenamento del Centro Sportivo IL NOCE.

C) UBICAZIONE.

L'area su cui sarà ubicato l'impianto risulterà facilmente raggiungibile tramite la viabilità urbana e garantirà, ai fini della sicurezza, il rapido sfollamento delle persone presenti; il parcheggio per i mezzi privati e le zone di transito dei mezzi pubblici non costituiranno intralcio al regolare deflusso degli spettatori e degli atleti.

L'ubicazione dell'impianto sarà tale da garantire l'avvicinamento e la manovra dei mezzi di soccorso: l'ingresso dei mezzi di soccorso potrà avvenire da via Sordi attraverso cancelli carrabili aventi le caratteristiche geometriche e di tenuta ai carichi conformi a quanto previsto all'art. 4 del D.M. 18 marzo 1996.

Lo stazionamento dei mezzi di soccorso sanitario potrà avvenire nello spazio collocato a ridosso della tribuna spettatori; dalla stessa area potrà essere effettuato il coordinamento delle operazioni di emergenza.

I locali di servizio e gli spogliatoi saranno ubicati alla stessa quota del piano di riferimento; la tribuna spettatori, costituita da n° 6 gradoni, si eleverà dalla quota +1,13 m fino alla quota +3,53 m.

D) AREA DI SERVIZIO ANNESSA ALL'IMPIANTO.

L'impianto disporrà di una area di servizio annessa, delimitata con recinzioni di tipologia conforme alle normative tecniche di riferimento, in grado di accogliere gli spettatori provenienti dal sistema di vie di esodo a servizio della tribuna: tale area, costituita da spazio in parte pavimentato, pianeggiante e libero da ostacoli al deflusso consente di ospitare, in modo sicuro, i flussi di esodo garantendo una densità di affollamento inferiore a 2 persone/m^2.

E) SPAZI RISERVATI AGLI SPETTATORI E ALL'ATTIVITA' SPORTIVA.

E.1) Spazio riservato agli spettatori.

La tribuna spettatori risulterà posizionata sul lato ovest dell'area di attività sportiva; essa sarà costituita da n° 6 gradoni in profilati di acciaio zincato, sovrastati da sedute in materiale plastico, aventi capacità complessiva di 196 posti a sedere.

Durante lo svolgimento di manifestazioni agonistiche con afflusso di pubblico i requisiti di separazione delle aree accessibili agli spettatori da quelle a servizio degli atleti, con particolare riguardo ai percorsi che collegheranno l'area di gioco con gli spogliatoi per gli atleti e per il direttore di gara, saranno garantiti dalla presenza di apposite barriere e dalla chiusura dei varchi di servizio che potranno mettere in comunicazione le diverse aree.

L'area delle tribune risulterà collegata con il blocco servizi igienici attraverso un percorso che non andrà ad intersecare quelli riservati agli atleti e ai direttori di gara.

E.2) Spazio di attività sportiva.

Lo spazio per attività sportiva è costituito da un campo di gioco principale, realizzato con erba sintetica, avente superficie complessiva di circa 8433 m^2; l'unica tipologia di sport praticabile sull'area di gioco rende quest'ultima di tipo monovalente;

La barriera di separazione tra l'area di attività sportiva e la zona per gli spettatori sarà realizzata in conformità ai requisiti di altezza e tenuta alla spinta orizzontale previsti dalla normativa tecnica specifica.

L'affollamento dell'area giocatori risulta limitata ai componenti delle squadre, agli arbitri e al personale di servizio operante nell'impianto; esso è quantificabile in circa 50 persone.

F) SETTORI.

Trattandosi di impianto all'aperto con numero di spettatori inferiore a 10000 non risulta necessaria la creazione di settori per la suddivisione dell'area del pubblico.

G) SISTEMA DI VIE DI USCITA.

L'impianto sarà provvisto di un sistema organizzato di vie di uscita dimensionato sulla base della capienza della tribuna e della capacità di deflusso stabilita dalla normativa vigente; esso può essere così riassunto:

- area spettatori – Tribuna — n° 2 scale con larghezza unitaria di 1,20 m (2 + 2 = 4 moduli di esodo);

- area di servizio annessa alla tribuna principale — n° 2 uscite con larghezza unitaria di 1,20 m (2 + 2 = 4 moduli di esodo);
- area di attività sportive: — n° 2 uscite con larghezza unitaria di 1,20 m (2 + 2 = 4 moduli di esodo).

Gli spogliatoi avranno a disposizione vie di esodo direttamente collegate con l'area a cielo libero riservata agli atleti e alla sosta degli automezzi di pertinenza degli stessi.

Il sistema di vie di esodo della zona accessibile agli spettatori risulterà indipendente da quello della zona di attività sportiva; tutte le uscite sfoceranno direttamente su area a cielo libero.

In considerazione della capacità di deflusso stabilita all'art. 8 del D.M. 18 marzo 1996 (250 persone/modulo per impianti all'aperto) le vie di esodo disponibili consentirebbero il deflusso in condizioni di sicurezza dei seguenti affollamenti:

- 4 x 250 = 1000 spettatori dalla tribuna;
- 4 x 250 = 1000 spettatori dall'area di servizio annessa alla tribuna;
- 4 x 250 = 1000 persone dall'area di attività sportive.

Le verifiche di cui sopra evidenziano che le vie di esodo disponibili potranno consentire l'esodo di un numero di persone notevolmente superiore a quello determinato dalla presenza contemporanea di pubblico e atleti; per tale motivo la verifica del sistema di vie di esodo è da ritenersi positiva.

I serramenti installati sulle vie di esodo saranno di tipo metallico, avranno senso di apertura verso l'esterno, e saranno provvisti di dispositivi di comando a semplice spinta mediante barra orizzontale.

La lunghezza dei percorsi di esodo risulterà, per l'esodo dalla tribuna principale (area esterna coperta con pensilina) verso il piazzale, non superiore a 40 m.

G.1) Gestione dell'esodo di persone diversamente abili.

Per quanto riguarda le misure di gestione della sicurezza per le persone con ridotte capacità motorie o sensoriali si evidenzia che per tali utenti non sussisteranno problematiche particolari all'esodo in quanto gli stessi potranno accedere unicamente agli appositi spazi a loro riservati, ubicati allo stesso livello dell'area di gioco e del piano di riferimento esterno: per tale motivo gli eventuali utenti affetti da disabilità fisica o sensoriale potranno abbandonare l'impianto senza alcun impedimento in quanto le uscite attestate verso area a cielo libero saranno collocate allo stesso livello della zona sicura esterna al fabbricato; in tutti i casi gli addetti alla sicurezza antincendio e alla gestione delle emergenze saranno istruiti sulle modalità di guida e trasporto degli utenti diversamente abili.

H) DISTRIBUZIONE INTERNA.

H.1) Tribuna – 196 posti a sedere.

La tribuna per gli spettatori sarà dotata di n° 1 scala di smistamento avente larghezza di 1,20 m.

La scalinata dei percorsi di smistamento presenterà una pedata di 37,5 cm ed una alzata massima di 20 cm; il rapporto tra pedata ed alzata sarà pari a 1,87.

I gradoni per posti a sedere avranno una pedata non inferiore a 75 cm ed una alzata non inferiore a 40 cm; il rapporto tra i due valori non risulta inferiore a 1,87.

Le caratteristiche della tribuna saranno tali da consentire la corretta curva di visibilità del campo a tutti gli spettatori.

La scala di smistamento terminerà su area piana costituita dal percorso di esodo che condurrà alle due scale di esodo collocate alle estremità della tribuna.

I) SERVIZI DI SUPPORTO ALLA ZONA SPETTATORI.

La zona spettatori risulterà servita da servizi igienici, separati per sesso corredati anche di lavabo installati in apposito locale antibagno.

Nella valutazione della dotazione dei servizi igienici a disposizione del pubblico si è tenuto conto della capienza dell'impianto in termini di pubblico pari a 196 persone (quindi inferiore a 500 persone).

La presenza di un servizio igienico per le donne e di un servizio igienico per gli uomini soddisfa il requisito di:

- un servizio ogni 250 persone per le donne;
- un servizio ogni 250 persone per gli uomini.

L'ubicazione dei servizi igienici, adeguatamente segnalati, risulta conforme a quanto indicato dall'art. 10 del D.M. 18 marzo 1996 con particolare riguardo alla distanza massima tra gli stessi e gli spazi riservati agli spettatori.

Il posto di pronto soccorso, utilizzabile sia per il pubblico sia per gli atleti, sarà ricavato all'interno di apposito locale collocato all'estremità del blocco spogliatoi.

L) SPOGLIATOI.

Gli spogliatoi per gli atleti delle squadre impegnate nelle attività agonistiche e per i direttori di gara sono ubicati all'interno dell'apposito fabbricato.

Le caratteristiche degli spogliatoi, in termini di numero, dimensioni e relativi servizi sono conformi a quanto disposto in materia dalle rispettive Federazioni Sportive Nazionali delle attività agonistiche praticabili sull'area di gioco.

Gli spogliatoi risultano direttamente collegati con l'area di attività sportiva mediante percorso protetto nei confronti dell'area a disposizione degli spettatori.

M) MANIFESTAZIONI OCCASIONALI.

All'interno della struttura non è previsto l'allestimento di manifestazioni occasionali a carattere non sportivo o che possano prevedere l'afflusso di pubblico sull'area destinata alle attività sportive.

N) STRUTTURE, FINITURE ED ARREDI.

I requisiti di resistenza al fuoco degli elementi strutturali saranno valutati in conformità a quanto previsto dall'art. 15 del D.M. 18 marzo 1996.

Trattandosi di impianto all'aperto l'unico fabbricato presente sarà costituito dalla tribuna spettatori, priva di carico d'incendio, e dai fabbricato spogliatoi e servizi generali (uffici e palestra) caratterizzati da carico d'incendio inferiore a 100 MJ/m^2.

Le strutture della tribuna sono costituite da una ossatura portante in profilati di acciaio (pilastri, travi, gradoni e pedane); tale soluzione ha permesso di risolvere le problematiche di carattere statico legate alle dimensioni delle strutture.

Il sostegno della copertura della tribuna è affidato a pilastri e travi in profilati di acciaio.

Il fabbricato spogliatoi è costituito da moduli prefabbricati in lamiera coibentata: per quanto riguarda il fabbricato servizi l'ossatura portante è costituita da profilati in acciaio che sostengono pareti e copertura in telo classificato in classe 2 di reazione al fuoco.

Tenuto conto del basso quantitativo di materiali combustibili presenti nelle struttura non è richiesto, secondo quanto indicato dal D.M. 9 marzo 2007, alcuna prestazione in termini di resistenza al fuoco degli elementi strutturali.

Per tutti gli ambienti del piano terra, con particolare riferimento alle vie di esodo, saranno rispettate le condizioni e la percentuale di impiego di prodotti combustibili così come previsto dall'art. 15 del citato D.M..

Le strutture delle tribune sono costituite da materiale incombustibile (calcestruzzo armato); le stesse tribune, realizzate a gradoni, saranno prive di elementi di seduta di tipo combustibile (imbottiti o rigidi).

I materiali classificati risulteranno conformi a quanto previsto dal D.M. 26 giugno 1984 o dai successivi D.M. 10 marzo 2005 e D.M. 15 marzo 2005.

Le caratteristiche di reazione al fuoco dei materiali di rivestimento e di arredo presenti risulteranno conformi a quanto indicato dall'art. 15 del D.M. 18 marzo 1996 e al D.M. 15 marzo 2005 ovvero:

N.1) atri, corridoi, disimpegni, scale, rampe, passaggi in genere

Sarà consentito l'impiego, in ragione del 50% massimo della superficie totale (pavimento + pareti + soffitto + proiezioni orizzontali delle scale) di prodotti da costruzione classificati in una delle classi di reazione al fuoco rispondenti al sistema di classificazione europeo di cui al decreto del Ministro dell'Interno del 10 marzo 2005 e successive modificazioni indicate con **(1)** nella seguente tabella, in funzione del tipo di impiego previsto, ovvero di materiali commercializzati prima dell'entrata in vigore del decreto ministeriale 10 marzo 2005 e rispondenti al sistema di classificazione italiano di cui al decreto del Ministro dell'Interno del 26 giugno 1984, classificati in classe 1 di reazione al fuoco. Per le restanti parti dovranno essere impiegati materiali incombustibili.

N.2) Tutti gli altri ambienti

Per i prodotti da costruzione rispondenti al sistema di classificazione europeo di cui al decreto del Ministro dell'Interno del 10 marzo 2005 e successive modificazioni sarà consentita l'installazione di prodotti classificati in una delle classi di reazione al fuoco indicate con **(2)** per l'impiego a pavimento e **(3)** per gli altri rivestimenti indicate nella tabella riportata di seguito.

N.3) Prodotti isolanti installati negli atri, nei corridoi, nei disimpegni, nelle scale, nelle rampe, nei passaggi in genere.

Per i prodotti da costruzione rispondenti al sistema di classificazione europeo di cui al decreto del Ministro dell'Interno del 10 marzo 2005 e successive modificazioni sarà consentito l'impiego, in ragione del 50% massimo della superficie totale (pavimento + pareti + soffitto + proiezioni orizzontali delle scale) di prodotti classificati in una delle classi di reazione al fuoco indicate con **(5)** nella seguente tabella, in funzione del tipo di impiego previsto: per le restanti parti dovranno essere impiegati materiali incombustibili.

Qualora per il prodotto isolante sia prevista una protezione, da realizzare in sito, affinché lo stesso non sia direttamente esposto alle fiamme, saranno ammesse le seguenti classi di reazione al fuoco: - protezione con prodotti classificati in classe (A2FL-s1), (BFL-s1), (CFL-s1) per impiego a pavimento, in classe (A2-s1,d0), (A2-s2,d0), (A2-s1,d1), (B-s1,d0), (B-s2,d0) e (B-s1,d1) per impiego a parete, e in classe (A2-s1,d0), (A2-s2,d0), (B-s1,d0) e (B-s2,d0) per impiego a soffitto, entro i limiti consentiti per i materiali combustibili; prodotti isolanti indicati con **(6)** nella seguente tabella, in funzione del tipo di impiego previsto;

- protezione con prodotti e/o elementi da costruzione aventi classe di resistenza al fuoco non inferiore a EI 30: prodotti isolanti indicati con **(7)** nella seguente tabella, in funzione del tipo di impiego previsto.

Ferme restando le limitazioni di cui al precedente paragrafo 1), per i materiali commercializzati prima dell'entrata in vigore del decreto del Ministro dell'Interno del 10 marzo 2005 e rispondenti al sistema di

classificazione italiano di cui al decreto del Ministro dell'Interno del 26 giugno 1984, sarà consentito che i materiali isolanti in vista con componente isolante direttamente esposto alle fiamme, siano di classe di reazione al fuoco non superiore ad 1. Nel caso di materiale isolante in vista con componente isolante non esposto direttamente alle fiamme, saranno ammesse le classi di reazione al fuoco 0-1, 1-0, 1-1.

N.4) Prodotti isolanti installati in tutti gli altri ambienti

In tutti gli altri ambienti non facenti parte delle vie di esodo saranno installati prodotti isolanti classificati in una delle seguenti classi di reazione al fuoco, indicate con **(8)** nella seguente tabella, in funzione del tipo di impiego previsto.

Qualora per il prodotto isolante sia prevista una protezione, da realizzare in sito, affinché lo stesso non sia direttamente esposto alle fiamme, saranno ammesse le seguenti classi di reazione al fuoco, in funzione delle caratteristiche della protezione adottata:

- protezione almeno con prodotti di classe di reazione al fuoco (A2FL-s1), (A2FL-s2), (BFL-s1), (BFL-s2) (CFL-s1), per impiego a pavimento, (A2-s1,d0), (A2-s2,d0), (A2-s3,d0), (A2-s1,d1), (A2- s2,d1), (A2-s3,d1), (B-1,d0), (B-s2,d0), (B-s1,d1), (B-s2,d1) per impiego a parete e (A2-s1,d0), (A2-s2,d0), (A2-s3,d0), (A2-s1,d1), (A2-s2,d1), (A2-s3,d1), (B-s1,d0),(B-s2,d0), (B-s3,d0) per impiego soffitto: prodotti isolanti indicati con **(9)** nella seguente tabella, in funzione del tipo di impiego previsto;
- protezione con prodotti di classe di reazione al fuoco almeno (A2-s3,d0) ovvero (A2FL-s2) con esclusione dei materiali metallici: prodotti isolanti indicati con **(10)** nella seguente tabella, in funzione del tipo di impiego previsto;
- protezione con prodotti incombustibili, con esclusione dei materiali metallici: prodotti isolanti indicati con **(11)** nella seguente tabella, in funzione del tipo di impiego previsto;
- protezione con prodotti e/o elementi da costruzione aventi classe di resistenza al fuoco almeno EI 30: prodotti isolanti classificati almeno in classe (E) di reazione al fuoco per qualsiasi tipo di impiego (pavimento, parete e soffitto).

Per i materiali commercializzati prima dell'entrata in vigore del decreto ministeriale 10 marzo 2005 e rispondenti al sistema di classificazione italiano di cui al decreto del Ministro dell'Interno del 26 giugno 1984, sarà consentito che i materiali isolanti in vista con componente isolante direttamente esposto alle fiamme, siano di classe di reazione al fuoco non superiore ad 1.

Nel caso di materiale isolante in vista con componente isolante non esposto direttamente alle fiamme, saranno ammesse le classi di reazione al fuoco 0-1, 1-0, 1-1.

N.5) I prodotti isolanti per installazioni tecniche a prevalente sviluppo lineare dovranno essere conformi a quanto stabilito dall'articolo 8 del decreto del Ministro dell'Interno del 15 marzo 2005 e successive modifiche ed integrazioni.

N.6) I materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi, ecc.) dovranno essere di classe di reazione al fuoco non superiore ad 1;

N.7) I mobili imbottiti (poltrone, sedie imbottite, ecc.) ed i materassi dovranno essere di classe 1 IM;

N.8) Le sedute non imbottite dovranno essere di classe non superiore a 2.

N.9) Sarà consentita la posa in opera di rivestimenti lignei delle pareti e dei soffitti, purché opportunamente trattati con prodotti vernicianti omologati di classe 1 di reazione al fuoco, secondo le modalità e le indicazioni contenute nel decreto del Ministro dell'Interno del 6 marzo 1992.

L'impiego e i requisiti di posa in opera dei materiali e dei prodotti da costruzione per i quali siano prescritti specifici requisiti di reazione al fuoco dovranno essere rispondenti alle disposizioni ad essi applicabili.

I materiali non ricompresi nella fattispecie dei prodotti da costruzione dovranno essere omologati ai sensi del decreto del Ministro dell'Interno del 26 giugno 1984 e successive modifiche ed integrazioni.

Per i materiali rientranti nei casi specificatamente previsti dall'articolo 10 del citato decreto del Ministro dell'Interno del 26 giugno 1984, sarà consentito che la relativa classe di reazione al fuoco sia attestata ai sensi del medesimo articolo.

Tutti i materiali da impiegare saranno omologati ai sensi del D.M. 26 giugno 1984 e/o classificati secondo quanto indicato dai Decreti 10 marzo 2005 e 15 marzo 2005.

(Tabella)

Classe	*Installazione a pavimento*	*Installazione a parete*	*Installazione a soffitto*	*Prodotti isolanti*		
				Installazione a pavimento	*Installazione a parete*	*Installazione a soffitto*
A2-s1,d0		(1)(3)	(1)(3)	(5)(6)(7)(8)(9)(10)(11)	(5)(6)(7)(8)(9)(10)(11)	(5)(6)(7)(8)(9)(10)(11)
A2-s1,d1		(1)(3)	(3)	(5)(6)(7)(8)(9)(10)(11)	(5)(6)(7)(8)(9)(10)(11)	(7)(8)(9)(10)(11)
A2-s1,d2				(7)(10)(11)	(7)(10)(11)	(7)
A2-s2,d0		(1)(3)	(1)(3)	(5)(6)(7)(8)(9)(10)(11)	(5)(6)(7)(8)(9)(10)(11)	(5)(6)(7)(8)(9)(10)(11)
A2-s2,d1		(3)	(3)	(7)(8)(9)(10)(11)	(7)(8)(9)(10)(11)	(7)(8)(9)(10)(11)
A2-s2,d2				(7)(10)(11)	(7)(10)(11)	(7)
A2-s3,d0		(3)	(3)	(7)(8)(9)(10)(11)	(7)(8)(9)(10)(11)	(7)(8)(9)(10)(11)
A2-s3,d1		(3)	(3)	(7)(8)(9)(10)(11)	(7)(8)(9)(10)(11)	(7)(8)(9)(10)(11)
A2-s3,d2				(7)(10)(11)	(7)(10)(11)	(7)
B-s1,d0		(1)(3)	(1)(3)	(5)(6)(7)(8)(9)(10)(11)	(5)(6)(7)(8)(9)(10)(11)	(5)(6)(7)(8)(9)(10)(11)
B-s1,d1		(1)(3)		(5)(6)(7)(8)(9)	(5)(6)(7)(8)(9)	(7)(10)(11)
B-s1,d2				(7)(10)(11)	(7)(10)(11)	(7)
B-s2,d0		(1)(3)	(1)(3)	(5)(6)(7)(8)(9)(10)(11)	(5)(6)(7)(8)(9)(10)(11)	(5)(6)(7)(8)(9)(10)(11)
B-s2,d1		(3)		(7)(8)(9)(10)(11)	(7)(8)(9)(10)(11)	(7)(10)(11)
B-s2,d2				(7)(10)(11)	(7)(10)(11)	(7)
B-s3,d0			(3)	(7)(10)(11)	(7)(10)(11)	(7)(8)(9)(10)(11)
B-s3,d1				(7)(10)(11)	(7)(10)(11)	(7)(10)(11)
B-s3,d2				(7)(10)(11)	(7)(10)(11)	(7)
C-s1,d0				(7)(10)(11)	(7)(10)(11)	(7)(10)(11)
C-s1,d1				(7)(10)(11)	(7)(10)(11)	(7)(11)
C-s1,d2				(7)(11)	(7)(11)	(7)
C-s2,d0				(7)(10)(11)	(7)(10)(11)	(7)(10)(11)
C-s2,d1				(7)(10)(11)	(7)(10)(11)	(7)(11)
C-s2,d2				(7)(11)	(7)(11)	(7)
C-s3,d0				(7)(11)	(7)(11)	(7)(10)(11)
C-s3,d1				(7)(11)	(7)(11)	(7)(11)
C-s3,d2				(7)(11)	(7)(11)	(7)

D-s1,d0				(7)(11)	(7)(11)	(7)(11)
D-s1,d1				(7)(11)	(7)(11)	(7)
D-s2,d0				(7)(11)	(7)(11)	(7)(11)
D-s2,d1				(7)(11)	(7)(11)	(7)
$A2_{fl}$-s1	(1)(3)					
$A2_{fl}$-s2	(3)					
B_{fl}-s1	(1)(3)					
B_{fl}-s2	(3)					
C_{fl}-s1	(1)(3)					
C_{fl}-s2	(2)(3)					
D_{fl}-s1	(2)(3)					
D_{fl}-s2	(3)					

I serramenti esterni saranno realizzati con materiali incombustibili così come anche la maggior parte dei serramenti interni: l'utilizzo del legno risulterà limitato alla realizzazione di alcuni serramenti previsti sugli accessi ai servizi igienici e ai locali di servizio o spogliatoi.

O) DEPOSITI.

Nell'ambito della struttura costituente l'impianto in esame non è prevista la presenza di un locale appositamente dedicato al deposito di attrezzature sportive in quanto le stesse saranno principalmente raggruppate all'esterno della struttura o in altre strutture della Società sportiva.

P) IMPIANTI TECNICI.

P.1) Impianti elettrici.

Gli impianti elettrici saranno conformi a quanto stabilito dalle Norme CEI e, più in generale, a quanto disposto da:

- Legge 1° marzo 1968, n° 186 – "*Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici";*
- Norme CEI 64-8 – *"Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua"* - Parte 7, Sez. 751 (***prescrizioni per gli impianti nei luoghi a maggior rischio in caso d'incendio***);
- UNI EN 1838 Ed. 2014 – *"Applicazione dell'illuminotecnica – Illuminazione di emergenza".*

Trattandosi di impianto sportivo utilizzabile anche durante le ore serali e notturne sarà predisposta l'installazione di un sistema di illuminazione di sicurezza costituito da lampade per l'illuminazione dei percorsi di esodo e per la segnalazione delle vie di esodo.

I corpi illuminanti impiegati nella realizzazione del sistema di illuminazione di sicurezza saranno provvisti di lampade collegate a sistema centralizzato di batterie aventi autonomia di funzionamento di 1 ora.

I livelli di illuminamento garantiti sui percorsi di esodo risulteranno conformi con quanto previsto dalle Norme di riferimento con particolare riguardo a quanto indicato dalla Norma UNI 1838.

L'alimentazione elettrica dell'intero complesso risulterà sezionabile attraverso apposito pulsante di sgancio, opportunamente segnalato e posizionato in corrispondenza dell'ingresso principale alla struttura, attraverso il quale sarà possibile porre fuori tensione tutti gli impianti.

Tutti gli impianti avranno le caratteristiche tecniche di sicurezza, ai fini della prevenzione degli incendi, previste dall'art. 17 del D.M. 18 marzo 1996.

P.1.2) Luoghi a Maggior Rischio in Caso di Incendio

Si riportano di seguito le specifiche valutazioni di cui all'art. 80 del D.Lgs. 81/08 e alla regola dell'arte (art. 751.03.1 della norma CEI 64-8/7 o equivalenti) atte ad individuare le caratteristiche degli impianti elettrici ai fini della prevenzione incendi.

Articolo 80 - Obblighi del datore di lavoro

1. *Il datore di lavoro prende le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati dai tutti i rischi di natura elettrica connessi all'impiego dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti elettrici messi a loro disposizione ed, in particolare, da quelli derivanti da:*
   - *a) contatti elettrici diretti;*
   - *b) contatti elettrici indiretti;*
   - *c) innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni;*
   - *d) innesco di esplosioni;*
   - *e) fulminazione diretta ed indiretta;*
   - *f) sovratensioni;*
   - *g) altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili.*
2. *A tale fine il datore di lavoro esegue una valutazione dei rischi di cui al precedente comma 1, tenendo in considerazione:*
   - *a) le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro, ivi comprese eventuali interferenze;*
   - *b) i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;*
   - *c) tutte le condizioni di esercizio prevedibili.*
3. *A seguito della valutazione del rischio elettrico il datore di lavoro adotta le misure tecniche ed organizzative necessarie ad eliminare o ridurre al minimo i rischi presenti, ad individuare i dispositivi di*

protezione collettivi ed individuali necessari alla conduzione in sicurezza del lavoro ed a predisporre le procedure di uso e manutenzione atte a garantire nel tempo la permanenza del livello di sicurezza raggiunto con l'adozione delle misure di cui al comma 1.

3-bis. Il datore di lavoro prende, altresì, le misure necessarie affinché le procedure di uso e manutenzione di cui al comma 3 siano predisposte ed attuate tenendo conto delle disposizioni legislative vigenti, delle indicazioni contenute nei manuali d'uso e manutenzione delle apparecchiature ricadenti nelle direttive specifiche di prodotto e di quelle indicate nelle pertinenti norme tecniche.

In base a quanto riportato al punto 751.03.1 della Norma CEI 64.8, gli ambienti sono classificati "a maggior rischio in caso di incendio" e pertanto gli impianti elettrici saranno realizzati secondo le specifiche norme tecniche vigenti nei casi individuati secondo il seguente schema:

Tali ambienti sono individuati nella seguente Tabella:

Tabella 751.03.2 (rif. Tabella 51A)

Codice	Descrizione
BD2	Luoghi caratterizzati da bassa densità di affollamento, difficoltà di evacuazione Es: fabbricati di altezza elevata
BD3	Luoghi caratterizzati da alta densità di affollamento, facilità di evacuazione
BD4	Luoghi caratterizzati da alta densità di affollamento, difficoltà di evacuazione Per es: Fabbricati di altezza elevata aperti al pubblico, quali hotel, ospedali, case di riposo e simili

NOTA Fatti salvi gli esiti della valutazione dei rischi di incendio secondo la normativa vigente, le attività di cui al DPR 151/2011 punti 41, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 71, 72, 73, 78 e i luoghi classificati a rischio di incendio "elevato" secondo DM 10/03/1998, rientrano in una delle classificazioni indicate in Tabella.

Tali ambienti sono individuati nella seguente Tabella

Tabella 751.03.4 (rif. Tabella 51A)

Codice	Descrizione
BE2	Fabbricati adibiti allo stoccaggio/lavorazione di materiali combustibili in quantità rilevante

NOTA Sono da classificare come BE2 i compartimenti antincendio/fabbricati con carico d'incendio specifico di progetto qfd > 450 MJ/m²

Gli impianti elettrici saranno realizzati in base alle definizioni di cui al punto:

751.04 Criteri di esecuzione degli impianti elettrici negli ambienti a maggior rischio in caso d'incendio

Ai fini della protezione contro l'incendio, gli impianti elettrici devono essere conformi alle prescrizioni integrative che seguono.

Quando in un ambiente sussistono le condizioni per ricadere in più di un gruppo di ambiente tra quelli di cui in 751.03.2, 751.03.3 e 751.03.4, le prescrizioni integrative seguenti per gli impianti elettrici si sommano.

I gradi di protezione IP precisati in questo articolo devono venire rispettati anche se l'apparecchiatura è alimentata da circuiti SELV.

In relazione alla tipologia di attività e di sostanze impiegate nell'attività in esame non sono presenti locali per i quali si debba procedere alla valutazione della presenza di aree con atmosfere esplosive (Classificazione ATEX).

P.1.3) Impianto fotovoltaico.

Per l'impianto in esame è prevista l'installazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura del fabbricato spogliatoi.

L'impianto, con potenza complessiva di 15,45 kWp, sarà installato su di una falda inclinata verso sud: esso sarà composto da 30 pannelli fotovoltaici, suddivisi in due stringhe da 15 pannelli cad., classificati in classe E secondo la norma tecnica UNI EN 13501-1, secondo UNI EN ISO 11925-2, nonché classificati B_{roof} (T1, T2, T3, T4), secondo la norma tecnica UNI EN 13501-5.

Il pannello di copertura sarà realizzato con materiale classificato B_{roof} (T3, T4) secondo la norma UNI EN 13501-5 e relative regole di estensione secondo Allegato C, Allegato D ed Allegato E della specifica tecnica UNI CEN TS 16459.

La disposizione dei pannelli fotovoltaici sarà effettuata in conformità a quanto previsto dal punto 3.3.5.1 della Nota 01 settembre 2025, n° 14030.

Gli inverter saranno posizionati all'esterno dell'edificio.

Le strutture portanti, ai fini del soddisfacimento dei livelli di prestazione contro l'incendio dovranno essere verificate e documentate tenendo conto delle variate condizioni dei carichi strutturali sulla copertura, dovute alla presenza del generatore fotovoltaico, anche con riferimento al DM 14/01/2008 "Norme tecniche per le costruzioni".

Tutti gli accessi verso i locali previsti all'interno del fabbricato sottostante alla copertura sulla quale sarà installato l'impianto fotovoltaico saranno dotati di apposita segnaletica che indicherà la presenza del generatore fotovoltaico in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008: la predetta cartellonistica dovrà riportare la seguente dicitura:

ATTENZIONE: IMPIANTO FOTOVOLTAICO IN TENSIONE DURANTE LE ORE DIURNE (..... Volt)

Trattandosi di impianto da installare sulla copertura dell'intero edificio la predetta segnaletica sarà installata in corrispondenza di tutti i varchi di accesso del fabbricato.

I dispositivi di sezionamento di emergenza dovranno essere individuati con la segnaletica di sicurezza di cui al titolo V del D.Lgs.81/08.

Si specifica che, oltre alle verifiche periodiche, dovranno essere eseguite e documentate le verifiche ai fini del rischio incendio in occasione di ogni trasformazione, ampliamento o modifica dell'impianto fotovoltaico, con particolare attenzione ai sistemi di giunzione e di serraggio.

In merito al rischio derivante, in caso di emergenza, dalla presenza dell'impianto fotovoltaico risulta necessaria un'analisi attenta dei luoghi di lavoro e delle capacità tecniche specifiche degli operatori in caso di intervento.

Premesso che il personale aziendale non potrà, in caso di emergenza, accedere in copertura, si dispone la seguente procedura di sicurezza per gli operatori dei VV.F. in caso di coinvolgimento degli impianti fotovoltaici da fiamme, fumo e calore:

- Prima di intervenire, si dovrà agire sull'interruttore generale dell'edificio perché con tale operazione:
  - Si spegnerà l'inverter;
  - Si toglierà corrente a tutti gli impianti dell'edificio sia in c.a. che in c.c.;
  - Rimarrà la tensione su tutto il lato c.c.;
- Operare solo con DPI adeguati (giunti isolanti di tipo 0, scarpe preferibilmente isolanti, elmo con visiera abbassata, apparecchi di protezione delle vie respiratorie, attrezzi isolanti) e ancorarsi ai sistemi anticaduta presenti in copertura, se possibile e se sicuri;
- Procedere con l'eventuale spegnimento dell'incendio con estinguente adatto ad essere utilizzato su apparecchiature sotto tensione;
- A seconda delle situazioni potrebbero presentarsi alcune condizioni:
  - Fusione di cavi elettrici o altre parti di impianto che producono un corto circuito; questo comporta un abbassamento della tensione nel circuito e un aumento della corrente. Sono possibili interventi di taglio di cavi tenendo conto del rischio elettrico. È da evitare assolutamente il taglio di cavi di sezione notevole che potrebbero ancora trasportare una corrente elettrica elevata (decine di Ampere): in questo caso il taglio con cesoie dielettriche potrebbe produrre la fusione di parti metalliche.
  - Contatto tra un conduttore (in corrente continua) dell'impianto fotovoltaico e parti metalliche con conseguente messa a terra del polo stesso (polo positivo o negativo); questa è una delle situazioni più pericolose perché il contatto da parte dell'operatore con un conduttore di polarità diversa potrebbe portare alla folgorazione con passaggio di corrente attraverso il corpo umano.
  - Parziale combustione di pannelli fotovoltaici; in questo caso si potrebbero determinare varie condizioni, tra le quali corto circuiti o messa a terra di fasi. È da valutare la possibilità di limitarsi al solo spegnimento dell'incendio

- In ogni caso gli operatori devono tenere presente che ogni intervento nell'area dell'impianto fotovoltaico è da considerarsi, a tutti gli effetti, come lavoro sotto tensione. La norma CEI 11-27 prevede che tali lavori non dovrebbero essere effettuati sotto pioggia, neve o grandine, in ambienti bagnati e con visibilità scarsa.

P.2) Impianto di riscaldamento.

I locali che compongono il fabbricato spogliatoi e la tensostruttura saranno serviti da sistemi di riscaldamento/raffrescamento con funzionamento tramite pompe di calore alimentate con energia elettrica.

Le caratteristiche dell'impianto sono tali da non rendere lo stesso soggetto ai controlli di prevenzione incendi.

Per quanto non precisato le installazioni risultano conformi al contenuto delle rispettive normative tecniche di riferimento.

P.3) Impianti di condizionamento e ricambio dell'aria.

Nell'ambito della struttura sportiva non sono presenti impianti destinati al condizionamento ed al ricambio dell'aria.

Il riscaldamento dei locali avviene attraverso l'esercizio di pompe di calore a funzionamento elettrico e sistemi di scambio e accumulo dell'acqua calda per usi sanitari (alimentazione dei bagni e delle docce nei diversi spogliatoi).

P.4) Impianto di rivelazione e segnalazione incendio.

La struttura sportiva non necessita della presenza di un impianto di rivelazione e segnalazione degli incendi in quanto caratterizzata dai seguenti aspetti:

- l'impianto, di tipo all'aperto, ha capienza inferiore a 5000 spettatori;
- non sono presenti locali per deposito attrezzature con superficie superiore a 25 m^2.

P.5) Impianto di allarme.

Trattandosi di impianto all'aperto non è richiesta la presenza di un impianto di allarme acustico per avvertire i presenti di eventuali condizioni di pericolo.

P.6) Mezzi ed impianti di estinzione degli incendi.

P.6.1) Estintori.

L'impianto sarà dotato di un adeguato numero di estintori portatili distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere: in particolare essi saranno installati in prossimità della tribuna spettatori e dei locali che costituiranno i fabbricati spogliatoi e il fabbricato palestra/uffici.

Tutti gli estintori saranno posizionati in modo da risultare prontamente raggiungibili ed individuabili anche mediante appositi cartelli indicatori.

Gli estintori saranno singolarmente caricati con 6 kg di schiumogeno (estintori a base idrica) avente potere estinguente non inferiore a 34A-233BC.

P.6.2) Impianto idrico antincendio.

Trattandosi di impianto sportivo all'aperto con capienza inferiore a 5000 persone non è richiesta la presenza di una rete idrica antincendio per l'alimentazione di idranti.

Q) VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO.

La valutazione dei rischi di incendio sarà condotta sulla base dei seguenti parametri ovvero:

- identificazione dei pericoli d'incendio;
- identificazione delle possibili sorgenti di innesco;
- identificazione dei lavoratori e di altre persone esposte a rischi di incendio;
- criteri per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili e/o combustibili;
- misure per ridurre i pericoli causati da sorgenti di calore.

Le procedure di prevenzione incendi e per una corretta gestione dei parametri saranno pianificate all'interno di un apposito documento sui rischi d'incendio: in esso saranno quindi analizzati tutti i parametri evidenziati in precedenza e le direttive obbligatorie sulla gestione dei materiali di arredo, delle attrezzature sportive, sulle procedure per il controllo dei locali, delle attività con pericolo specifico, delle attrezzature pericolose e sulle modalità di formazione ed informazione del personale dipendente addetto alla gestione dell'attività; particolare riguardo sarà posta nella formazione di una squadra antincendio alla quale sarà fornita una specifica formazione teorica e pratica, secondo i contenuti previsti dal D.M. 02 settembre 2021.

Ciò premesso occorre evidenziare che trattandosi di complesso nel quale sarà presente una attività con presenza di pubblico (assimilabile a quella di pubblico spettacolo) soggetta ai controlli di Prevenzione Incendi in quanto classificata nell'elenco allegato al D.P.R. n° 151 del 01 agosto 2011, il complesso sarà da inquadrare al LIVELLO 2 di rischio di incendio.

In funzione della classificazione dell'attività saranno quindi poste in atto tutte le misure tecniche ed i provvedimenti di sicurezza, di seguito elencati, finalizzati a diminuire in modo adeguato le condizioni di rischio, ovvero:

- limitazione dei quantitativi di materiali combustibili necessari per le esigenze dell'attività con divieto all'introduzione di sostanze infiammabili;
- eliminazione e/o forte limitazione delle condizioni locali e di esercizio che possano offrire possibilità di sviluppo di incendio;
- adozione di provvedimenti di sicurezza che consentano di intervenire in modo tempestivo ed efficace nel caso in cui l'incendio dovesse verificarsi;
- realizzazione di locali tecnici al fine di confinare eventuali pericoli di incendio;
- agevolazioni nell'accesso alle vie di esodo anche attraverso una adeguata segnalazione delle stesse, in ogni condizione, mediante sistema di illuminazione di sicurezza.

R) SEGNALETICA DI SICUREZZA.

La segnaletica di sicurezza, ubicata in modo da garantirne un'agevole individuazione e leggibilità, sarà conforme a quanto stabilito dal Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n° 81; in particolare risulteranno installati i seguenti segnali:

- divieto di fumare (in tutti i locali o spazi in cui tale divieto sia imposto);
- indicazioni delle vie di esodo e delle uscite di sicurezza;
- ubicazione dei dispositivi mobili per estinzione incendi (estintori);
- norme comportamentali da assumere in caso d'incendio e/o emergenza da parte del pubblico e da parte degli atleti;
- ubicazione dei dispositivi di intercettazione dell'energia elettrica.

La segnaletica di sicurezza destinata ad evidenziare i percorsi di esodo e le uscite risulterà costituita da corpi luminosi, corredati di pittogramma, alimentati sia da rete normale che da alimentazione di sicurezza.

S) DISPOSITIVI DI CONTROLLO DEGLI SPETTATORI.

In riferimento alla tipologia di impianto (struttura con capienza inferiore a 20000 persone) non è richiesta la presenza di sistemi di controllo degli spettatori mediante sistema televisivo a circuito chiuso.

T) GESTIONE DELLA SICUREZZA.

Il mantenimento delle condizioni di sicurezza sarà garantito dalla presenza di una persona, incaricata dal titolare dell'attività e presente durante l'esercizio dell'attività, la quale predisporrà un piano finalizzato a garantire la sussistenza delle condizioni stesse nonché il rispetto dei divieti, delle limitazioni e delle condizioni di esercizio; essa garantirà, in caso di emergenza, lo svolgimento di tutte le operazioni volte a preservare le condizioni di sicurezza delle persone presenti.

Il piano elaborato garantirà che:

1) siano effettuati controlli per prevenire gli incendi;
2) siano tenuti corsi di istruzione e formazione del personale addetto alla struttura, ivi comprese esercitazioni sull'uso dei mezzi antincendio e sulle procedure da seguire in caso di incendio o di altra emergenza;
3) sia assicurata l'informazione degli spettatori e degli atleti sulle procedure da seguire in caso di incendio o altra emergenza;
4) sia assicurata la perfetta fruibilità e funzionalità delle vie di esodo;
5) sia assicurata la manutenzione e l'efficienza dei mezzi e degli impianti antincendio;
6) sia assicurata la manutenzione e l'efficienza o la stabilità delle strutture fisse o mobili della zona di attività sportive e della zona spettatori;
7) sia assicurata la manutenzione e l'efficienza degli impianti tecnologici a servizio della struttura in oggetto;
8) sia fornita, in caso di emergenza, la necessaria assistenza e collaborazione ai Vigili del Fuoco ed al personale adibito al soccorso;
9) sia predisposto un registro dei controlli periodici ove annotare gli interventi di manutenzione ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività ove tale limitazione è imposta; nello stesso registro, che sarà mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte degli organi di vigilanza, saranno annotati anche i dati relativi alla formazione del personale addetto alla struttura.

I controlli periodici sugli impianti finalizzati alla sicurezza antincendio saranno predisposti secondo le indicazioni fornite dalle seguenti normative:

- dispositivi mobili di estinzione (estintori)	Norma UNI 9994-1:2013;
- impianti illuminazione di emergenza e segnalazione vie di esodo	Norma UNI EN 1838 – Ed. 2013;
- sistemi di apertura delle porte installate sulle vie di esodo	D.M. 10/03/98 - allegato VI punto 6.3-6.4 e Norma UNI 1125:2008.

La segnaletica di sicurezza installata sarà conforme alla normativa vigente; essa consentirà l'agevole individuazione delle vie di uscita, dei servizi di supporto, del posto di pronto soccorso e dei mezzi antincendio.

All'ingresso dell'impianto sarà esposto un cartello recante le istruzioni relative al comportamento da tenere, in caso di sinistro, da parte del personale e del pubblico; inoltre sarà a disposizione delle squadre di soccorso una planimetria con evidenziate le vie di esodo, l'ubicazione dei mezzi di estinzione disponibili nonché la distribuzione dei vari locali componenti l'impianto stesso.

I cartelli con le istruzioni da tenere in caso d'incendio e le planimetrie di orientamento saranno esposti anche in prossimità della tribuna per il pubblico ed in tutte le aree accessibili agli spettatori e/o agli atleti.

U) AGGIUNTE, PRECISAZIONI ED ULTERIORI MISURE GESTIONALI.

In riferimento alla normativa di cui al Decreto Legislativo n° 81/2008 saranno adottati tutti i provvedimenti e gli adempimenti previsti dallo stesso.

Per quanto non espressamente precisato dalla presente relazione l'impianto sarà conforme a quanto disposto da:

- D.M. 18 marzo 1996 – *"Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi"*;
- Norme UNI 9217 – *"Impianti sportivi e ricreativi – Tribune – Caratteristiche e prescrizioni generali"*;
- D.M. 02 settembre 2021 – *"Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81"*;
- D.M. 9 marzo 2007 – *"Prestazioni di resistenza al fuoco delle attività soggette al controllo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco"*;
- D.M. 16 febbraio 2007 – *"Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione"*;
- D.M. 26 giugno 1984 – *"Classificazione di reazione al fuoco ed omologazione dei materiali ai fini della prevenzione incendi"*;
- Decreto M.I. 10 marzo 2005 – *"Classi di reazione al fuoco per i prodotti da costruzione da impiegarsi nelle opere per le quali è prescritto il requisito della sicurezza in caso d'incendio"*;
- Decreto M.I. 15 marzo 2005 – *"Requisiti di reazione al fuoco dei prodotti da costruzione installati in attività disciplinate da specifiche disposizioni tecniche di prevenzione incendi in base al sistema di classificazione europeo"*;
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n° 81 – *"Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n° 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"*;
- D.M. 07 gennaio 2005 - *"Norme tecniche e procedurali per la classificazione ed omologazione di estintori portatili di incendio"*;

- UNI-V.V.F. 9994 – *"Apparecchiature per estinzione incendi – Estintori d'incendio - Manutenzione"* - Punti da 1 a 9;
- UNI EN 1838 – *"Applicazione dell'illuminotecnica – Illuminazione di emergenza"* - Punti da 1 a 5 con esclusione dei punti 4.4 e 4.5;
- **Art. 437 del Codice Penale – "*Rimozione od omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro*"** – "Chiunque omette di collocare impianti, apparecchi o segnali destinati a prevenire disastri o infortuni sul lavoro, ovvero li rimuove o li danneggia, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni. Se dal fatto deriva un disastro o un infortunio, la pena è della reclusione da tre a dieci anni";
- **Art. 451 del Codice Penale – "*Omissione colposa di cautele o difese contro disastri o infortuni sul lavoro*"** – "Chiunque, per colpa, omette di collocare, ovvero rimuove o rende inservibili apparecchi o altri mezzi destinati alla estinzione di un incendio, o al salvataggio o al soccorso contro disastri o infortuni sul lavoro, è punito con la reclusione fino a un anno o con la multa da lire duecentomila a un milione".

Il titolare dell'attività verificherà che:

- le omologazioni dei dispositivi di sicurezza e le marcature CE siano in corso di validità;
- siano rispettate le condizioni di esercizio di cui al di cui al D.P.R. 01 agosto 2011 n° 151 (art. 6) soprattutto in relazione alla tempistica da adottare per le verifiche periodiche sui sistemi, dispositivi ed attrezzature antincendio così come di seguito specificato:
  - estintori portatili d'incendio, dispositivi di apertura delle porte di esodo e impianto di illuminazione di sicurezza (ogni 6 mesi);
  - impianti elettrici (ogni 2 anni);
- al termine delle attività sia interrotta l'alimentazione elettrica alle apparecchiature ed agli impianti per i quali essa non risulti strettamente necessaria;
- al termine delle attività dell'impianto sportivo sia effettuata una ricognizione di tutti i locali per verificare l'assenza di eventuali fonti di innesco.

Il tecnico

per. ind. Michele Rainieri

Fidenza, 19 giugno 2026.